

**PREVIDENZA**

**L'emendamento del Governo per chi ha il massimo di contributi**

**Si punisce chi va a riposo «sganciato» da un'età minima**

# Pensioni, 40 anni di lavoro effettivi

Per maturare l'anzianità non conteranno il servizio militare e il riscatto della laurea

**Marco Rogari**  
 ROMA

Dal 2012 il pensionamento di anzianità per via del solo canale contributivo sarà possibile esclusivamente con 40 anni effettivi di servizio. Gli anni collegati alla laurea e al servizio militare riscattati fino ad oggi, e anche in futuro, non potranno più essere utilizzati per "arrivare" al tetto dei 40 anni di contribuzione mentre continueranno ad essere validi ai fini del calcolo dell'importo dell'assegno previdenziale e anche per il raggiungimento del requisito anagrafico per le tradizionali uscite anticipate, ovvero quelle con quota 96 e dal 2013 con quota 97. Ad ancorare il pensionamento con 40 di contributi agli anni effettivamente lavorati è uno degli emendamenti che saranno apportati nelle prossime ore alla manovra in commissione Bilancio al Senato per effetto dell'accordo raggiunto ieri nella maggioranza a conclusione del vertice di Arcore.

Una volta raggiunta l'intesa sulla necessità di ricorrere almeno a un micro-intervento su una fetta delle anzianità, è stato il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi a congegnare la misura sui "riscatti". Ed è stato il ministro a ottenere il via libera prima della Cisl e poi della Lega, dalla quale fino a quel momento erano arrivati ripetuti no a qualsiasi correttivo sui pensionamenti di anzianità e di vecchiaia.

Questo intervento garantirà risparmi per circa 500 milioni nel 2013 e per un altro miliardo nel 2014. In tutto 1,5 miliardi. Nel 2012 la misura non produrrebbe risparmi per effetto della già prevista finestra unica per le uscite con conseguente slittamento all'anno successivo dei pensionamenti. Ad essere interessati dal freno sull'utilizzazione della contribuzione figurativa per laurea e servizio militare dovrebbero essere tra le 70mila e le 100mila persone nel prossimo triennio (il flusso dei pensionamenti con riscatti per

laurea è di circa 20mila assegni l'anno), quindi quasi la metà di tutte le anzianità.

La stretta colpirà pertanto anche coloro che hanno riscat-

tato i periodi collegati alla laurea e allo svolgimento del servizio militare ma che non sono andati ancora in pensione. Il bonus figurativo potrà essere utilizzato solo per incrementare l'importo della pensione e, oltre che sul fronte della vecchiaia, per tentare il canale del pensionamento di anzianità vincolato anche all'età anagrafica (sistema delle quote).

Come già era emerso nei giorni scorsi dalla trattativa nella maggioranza, dal vertice non è arrivata invece alcuna novità sul versante dell'accelerazione del meccanismo delle quote per l'anzianità per giungere alla loro soppressione e del dispositivo sull'innalzamento dei pensionamenti di vecchiaia delle lavoratrici private. Il no della Lega, che ha comunque dovuto

cedere sui riscatti di lauree e servizio militare, ha impedito interventi più marcatamente strutturali sulla previdenza. Tre erano le opzioni proposte dal Pdl: anticipo di quota 97 dal 2013 al 2012 per le anzianità; incentivi per favorire il rinvio dei pensionamenti anticipati fino al raggiungimento di quota 100; innalzamento dell'età pensionabile delle lavoratrici private a 65 anni garantendo comunque l'uscita anche a 60 attraverso un sistema di disincentivi.

All'intervento sui "riscatti" non sono mancate le critiche immediate, a cominciare dalla Cgil. Secondo la Fp-Cgil, in particolare, l'esclusione degli anni di università dal conteggio dell'anzianità per la pensione «determinerà proprio nei confronti dei medici il maggior taglio che oscilla tra i dieci e i dodici anni, considerando che ai sei anni per la laurea vanno aggiunti dai quattro ai sei anni per la specializzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'IMPATTO**

Risparmi per 500 milioni nel 2013 e un miliardo nel 2014, i contributi figurativi restano validi per calcolare i trattamenti



**Riscatto**

• Gli istituti di previdenza consentono di riscattare gli anni di università, ossia di versare i contributi per gli anni di studio per

avvicinare il momento della pensione. Sono esclusi dalla possibilità di riscatto i periodi di iscrizione fuori corso. Si possono riscattare i diplomi universitari, i diplomi di laurea, i diplomi di specializzazione che si conseguono successivamente alla laurea, i dottorati di ricerca. Il riscatto può riguardare tutto il periodo o anche solo singoli periodi. Dal 1° gennaio 2008 il riscatto può essere versato in

unica soluzione o in 120 rate mensili senza l'applicazione di interessi per la rateizzazione. In più, la facoltà di riscatto laurea può essere esercitata anche dai soggetti non iscritti a alcuna forma obbligatoria di previdenza che non abbiano iniziato l'attività lavorativa. Il contributo può essere versato anche dai soggetti nei confronti dei quali l'interessato risulti a carico. In questo caso il contributo è detraibile al 19%